

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Oratorio estivo, campeggio e Terrasanta, estate piena di doni di grazia per la mia vocazione

T*basta la mia grazia». È proprio da questa frase di San Paolo in (2 Cor12,9) che l'arcivescovo emerito Angelo Scola ha tratto il suo motto episcopale e proprio con questa frase intendo sintetizzare i mesi trascorsi. Sì, carissimi, perchè anche in questo tempo estivo ho sperimentato l'abbondanza dei doni di grazia che il Signore continua a porre sul mio cammino, mediante i quali mi conduce per mano alla sua sequela.*

Il periodo estivo è iniziato con l'impegno pastorale a Cernusco sul Naviglio, nella parrocchia Paolo VI, dove mi è stato chiesto di coordinare il gruppo animatori, di guidare la preghiera e coordinare le attività per i quattrocento bambini iscritti. Concluse le quattro intense settimane sono stato impegnato nell'esperienza del campeggio presso la località Riva Valdobbia in Valsesia. In entrambe le occasioni è stato bello testimoniare con sincerità e gioia il mio incontro con Gesù nella vita quotidiana, il mio cammino di fede e la vocazione al sacerdozio.

La grazia del Signore si è poi manifestata nel pellegrinaggio in Terra Santa che ho vissuto con un numeroso gruppo, composto dalle classi terza e quarta teologia, accompagnato dal rettore, mons. Michele Di Tolve. Ho percorso un lungo itinerario partendo dalla Giordania e salendo verso Israele, sostando presso i luoghi più significativi della fede cristiana. Molti e indimenticabili i momenti vissuti nei Luoghi



L'esperienza del campeggio con i ragazzi



Il viaggio in Terrasanta con i compagni

Santi, ricordo in particolare la preghiera sulle sponde del fiume Giordano, la Santa Messa celebrata presso la Basilica

della Natività di Betlemme e nel Santo Sepolcro a Gerusalemme, la Via Crucis sulla via Dolorosa, la preghiera sotto gli

ulivi del Getzemani, nel Cenacolo, nella chiesa che ricorda la nascita di Giovanni Battista, la Santa Messa nella Basilica dell'Annunciazione a Nazareth e sul Mare di Galilea.

L'arricchimento spirituale di questo pellegrinaggio è stato notevole, poichè la preghiera nei luoghi della vita terrena di Gesù è unica, un'esperienza che ogni cristiano dovrebbe poter vivere. Sono partito con il desiderio di «vedere Gesù» (Gv 12,21) e se da una parte questo desiderio si è colmato, poichè con i miei compagni ho pregato su quella terra, l'ho solcata, l'ho toccata, l'ho baciata, la stessa terra che anche Gesù ha visto, toccato, calpestato, sulla quale ha pregato, dall'altra il desiderio di «vedere Gesù» e i suoi segni nella mia vita si è rinvigorito.

Inizio il quinto anno di teologia, un anno significativo per il lungo e intenso discernimento che vivrò, un discernimento che nella preghiera, nella guida paterna del Padre spirituale e del Rettore mi porterà verso una scelta definitiva alla quale mi sento chiamato. Ho pregato tanto in questo pellegrinaggio, per le persone care e per quelle mi hanno chiesto un ricordo, ho pregato anche per la nostra comunità, perchè possa continuare a testimoniare la gioia Vangelo soprattutto ora, in questo tempo di cambiamenti. Continuate a pregare per me Maria, perchè con materna premura sostenga il mio cammino.

Giovanni Calastri
seminarista